



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n. 20/2016
Seduta del 3 novembre 2016

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **3 novembre 2016**, alle ore **13,30** presso la **Sala riunioni di Via della Stamperia, n. 8, in Roma**, si è riunita la **seduta straordinaria** della **Conferenza Unificata** (convocata con nota DAR prot. n. 19615 P-4.23.2.19 del 31 ottobre 2016) per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

- 1) **Parere sullo schema di decreto legislativo recante disciplina della dirigenza della Repubblica, ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 2015, n. 124. (SEMPLIFICAZIONE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) Codice sito: 4.1/2016/13 (Servizio II)**
Parere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 2015, n. 124.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, **COSTA***; il Ministro per la semplificazione e pubblica amministrazione, **MADIA**; il Capo Ufficio Affari Regionali e legislativi del Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie, **GARRONI**.

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Regione Piemonte, **CHIAMPARINO**; l'Assessore della Regione Sardegna, **DEMURO**; l'Assessore della Regione Veneto, **COLETTI**; l'Assessore della Provincia autonoma di Bolzano, **DEEG**.

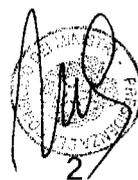
per il sistema delle Autonomie:

Il Presidente dell'ANCI e Sindaco di Bari, **DECARO**; il Sindaco di Catania, **BIANCO**; il Sindaco di Chieti, **DI PRIMIO**; il Sindaco del Comune di Valdengo, **PELLA**; il Presidente della Provincia di Vicenza e rappresentante dell'UPI, **VARIATI**.

Svolge le funzioni di Segretario, **NADDEO**, Segretario della Conferenza Unificata.

è altresì, presente il Segretario della Conferenza Stato-Città, **CITTADINO**.

*Il Ministro COSTA è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro Costa** pone all'esame il **punto 1** all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto legislativo recante disciplina della dirigenza della Repubblica, ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 2015, n. 124.**

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole, condizionato all'accoglimento integrale delle osservazioni e degli emendamenti contenuti nel documento che consegna (**All. 1/a**).

Sottolineando che alcuni emendamenti presentati afferiscono dei punti nodali del provvedimento, sui quali è stata ravvisata la necessità di prevedere "l'intesa forte" ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge n. 131/2003, dà la parola all'assessore Coletto della Regione Veneto che ha particolarmente approfondito la questione.

L'**Assessore COLETTO** esprimendo un particolare apprezzamento per la decisione unanime della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome volta a chiedere uno strumento giuridico più adatto come "l'intesa forte", peraltro ravvisata necessaria nel parere espresso dal Consiglio di Stato sui punti centrali di applicazione delle disposizioni per le Regioni, rammenta che la Regione Veneto per assicurare tale meccanismo d'intesa, ha adito le vie legali presentando un ricorso alla Corte Costituzionale.

Il **Sindaco DECARO**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento di alcune proposte emendative contenute nel documento che consegna (**All. 1/b**).

Evidenzia al riguardo, i punti più critici del provvedimento che riguardano in particolare l'onere finanziario dei dirigenti senza incarico con riferimento al trattamento economico del dirigente il quale, arrivato a scadenza del mandato, resta a carico dell'ultimo ente di appartenenza; chiede, al riguardo, la costituzione di un fondo di solidarietà funzionale che sostenga finanziariamente l'ente di appartenenza; la definizione del fabbisogno del personale dirigenziale; la mobilità dei dirigenti; la capacità assunzionale degli Enti locali; i dirigenti apicali e la disciplina transitoria dei segretari comunali, con l'assorbimento nei ruoli degli enti locali; i segretari comunali in regime di aspettativa; la previsione di un adeguato periodo transitorio; la Scuola nazionale dell'Amministrazione, con la richiesta di potenziare il raccordo dell'attività della nuova Agenzia con le esigenze specifiche degli enti territoriali.

Il **Sindaco DI PRIMIO** apprezzando la disponibilità espressa dal Ministro Madia durante i confronti avvenuti nelle scorse settimane, rinnova un ringraziamento per la particolare attenzione del Ministro alle esigenze rappresentate dai Comuni e sul positivo accoglimento da parte del Dipartimento delle indicazioni e delle osservazioni formulate per migliorare il provvedimento.

Rammenta l'importanza dei punti nodali già esplicitati dalle Regioni e da quanto sottolineato dal Consiglio di Stato in tema di dirigenza pubblica, nonché la rilevanza che riveste la questione delle risorse finanziarie connesse alla riforma della dirigenza pubblica e il rispetto doveroso nei confronti della dignità del personale della Pubblica Amministrazione, evidenziando comunque gli sforzi del personale interessato per rendere più efficiente il sistema locale complessivo.

Auspica, altresì, come già esplicitato dal Presidente dell'ANCI, che per quanto riguarda il sistema della dirigenza, le funzioni della Commissione preposta per la valutazione del personale dirigenziale non siano limitate a effettuare una mera disamina delle caratteristiche delle posizioni individuali, poiché tale attività gestionale determinerebbe una "burocrazia" del sistema



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

complessivo, indifferente alla pluralità e alle numerose diversità tipologiche e organizzative dei soggetti e rallentando di fatto gli iter processuali per la scelta e la nomina dei dirigenti.

Ribadisce quindi, la necessità di modificare la composizione e le funzioni della Commissione per la dirigenza locale, poiché non garantisce né l'adeguata presenza di competenze specifiche sul sistema delle Autonomie locali, né la funzionalità dell'organo stesso.

Ribadisce un ulteriore aspetto fondamentale, già sottolineato dal Presidente Decaro, ossia quello relativo agli oneri finanziari dei dirigenti senza incarico e alla necessità di costituire un Fondo di solidarietà funzionale per sostenere finanziariamente gli Enti locali, già gravati da numerose riduzioni delle risorse finanziarie, nonché per effettuare la necessaria turnazione del personale dirigenziale in base alle esigenze organizzative dell'ente di appartenenza.

Sottolineando, inoltre, che, per quanto riguarda il fabbisogno del personale dirigenziale negli Enti locali e le relative procedure concorsuali, deve essere prevista "l'intesa forte", ravvisa la necessità di precisare con chiarezza che la procedura di autorizzazione annuale da parte del Dipartimento della funzione pubblica e del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e la determinazione di un criterio di un'equa proporzione tra personale dirigenziale e non dirigenziale, deve riguardare esclusivamente il ruolo della dirigenza statale.

Evidenzia altresì che per quanto attiene la questione afferente i dirigenti apicali e la disciplina dei Segretari comunali, occorre prevedere che, in ragione della nomina del dirigente apicale, gli Enti locali adeguano le proprie dotazioni organiche, sottolineando che tale modifica è necessaria anche per impedire che l'assorbimento dei segretari comunali nei ruoli degli Enti locali risulti inattuabile per incapienza delle dotazioni organiche, determinando condizioni di soprannumero ed esubero.

Sottolineando infine che sugli ulteriori punti di criticità sussiste un'ampia condivisione tra le parti interessate, lascia la parola al Sindaco Bianco per illustrare una ulteriore questione.

Il **Sindaco BIANCO** esprimendo il proprio apprezzamento per il lavoro svolto a livello tecnico tra le parti interessate e soprattutto per la particolare attenzione sulle osservazioni e sulle criticità rappresentate dai Comuni, evidenzia la questione afferente l'articolo 1, comma 219, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 inerente al blocco delle assunzioni dei dirigenti di prima e di seconda fascia.

Precisa, al riguardo, che, nella seduta della Conferenza Unificata del 24 marzo 2016, fu condivisa l'interpretazione che le disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 219 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 non potessero essere applicate alle Amministrazioni comunali, poiché non prevista nell'organizzazione comunale, la differenziazione di tali fasce dirigenziali.

In tal senso, rappresenta che il contenuto della Delibera della Conferenza Unificata adottata nella richiamata seduta è stato disatteso dal pronunciamento della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Lombardia, peraltro a seguito di una richiesta di un Sindaco, il quale, ha giudicato applicabile l'articolo 1, comma 219 della legge n. 208/2015 anche agli Enti locali per ogni tipo di assunzione dirigenziale.

Chiedendo al Governo la possibilità di inserire una disposizione normativa che consenta di dare una congrua soluzione ai numerosi Comuni in attesa di risolvere in maniera definitiva la problematica, precisa che, al riguardo, è stata redatta una nota esplicativa.

Il **Presidente VARIATI**, a nome dell'UPI, rammenta che gli Enti di Area vasta, in passato, avevano già espresso parere favorevole condividendo soprattutto l'impianto della delega e lo





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

spirito volto a preferire una logica di una Amministrazione condivisa e non specifica o "frazionata" per Enti.

Apprezzando il lavoro proficuo svolto tra le parti interessate, attraverso un confronto e una interlocuzione positiva e costruttiva, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento delle proposte emendative e delle osservazioni, molte delle quali condivise con l'ANCI, contenute nel documento che consegna **(All. 1/c)**.

Rammenta che gli Enti di area vasta attraversano un periodo di profonda trasformazione, così come previsto dalla legge 7 aprile 2014 n. 56, non solo per quanto riguarda la gestione delle funzioni fondamentali ma per il nuovo ruolo che assumeranno, ossia di Ente di governo intermedio al servizio dei Comuni, che comporterà una nuova e radicale trasformazione anche del modo di pensare e di operare dei dipendenti e dei dirigenti.

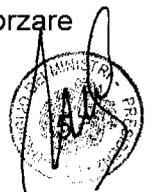
Sottolinea che i punti nodali individuati dall'UPI sono sostanzialmente i medesimi di quelli formulati dall'ANCI come, ad esempio, la programmazione dei fabbisogni del personale dirigenziale degli Enti locali che deve essere definita in sede di Conferenza Stato-Città, valorizzando le intese con le rappresentanze degli Enti locali; la procedura di autorizzazione annuale da parte degli organi preposti dello Stato che riguarda, appunto, esclusivamente il ruolo della dirigenza statale; la distinzione sui tre ruoli della dirigenza statale, regionale e locale, sulla quale l'UPI ravvisa la necessità di un migliore coordinamento delle norme afferenti i tre ruoli, prevedendo che gli incarichi ai dirigenti da parte degli Enti locali siano conferiti "prioritariamente" a dirigenti che sono compresi nel ruolo della dirigenza locale; le Commissioni nazionali per la gestione dei tre ruoli, le quali dovranno essere approfondite in ordine sia alle funzioni che alla composizione; la dirigenza apicale degli Enti locali, sulla quale occorre una maggiore chiarezza volta a esplicitare che la scelta di tale personale deve essere operata "prioritariamente" nel ruolo della dirigenza locale; infine la questione afferente il meccanismo della disponibilità dei dirigenti, sul quale occorre effettuare un'attenta revisione attraverso un sistema di gestione nazionale delle disponibilità.

Rammenta, infine, una ulteriore questione particolarmente delicata per il comparto delle Aree vaste, ossia l'articolo 1, comma 420 della legge di stabilità 2015; infatti, quest'ultimo aveva disposto un divieto alle Province di assumere personale attraverso le normali procedure di mobilità; tale divieto risulterebbe in contrasto con il meccanismo della rotazione degli incarichi e della mobilità dei dirigenti previsto dal decreto in esame; pertanto, ritiene necessaria una modifica all'articolo 14 del provvedimento per rendere applicabile la nuova disciplina degli incarichi dirigenziali anche nell'ambito delle Province, nuovi Enti di area vasta, nelle more di una riflessione più complessiva da attuarsi possibilmente nell'ambito della legge di bilancio 2017.

Il **Ministro MADIA** rammentando che il decreto legislativo in esame è il diciottesimo provvedimento attuativo della legge 7 agosto 2015, n. 124, esprime il proprio apprezzamento per il lavoro collaborativo svolto tra le parti interessate, anche attraverso il valido ausilio del Sottosegretario Ruggetti.

Sottolineando, inoltre, che il metodo di lavoro individuato e condiviso ha prodotto dei risultati positivi, auspica che, anche il decreto in parola, malgrado la particolare delicatezza della questione che investe i diversi livelli di governo, possa avere un esito costruttivo e proficuo volto ad attuare una radicale riforma sulla dirigenza pubblica, con l'obiettivo di costruire una "dirigenza della Repubblica".

Riconosce la validità del confronto con le Regioni, i Comuni e le Province, prendendo atto della volontà delle parti interessate di migliorare il percorso condiviso e possibilmente a rafforzare





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

quanto già avviato, attraverso un cronoprogramma anche sulla parte attuativa che seguirà il decreto legislativo, al fine di poter continuare il percorso condiviso anche successivamente.

Rammentando che le due Commissioni parlamentari preposte sono in attesa dell'esito di questa Conferenza per esprimere il parere, assicura la disponibilità del Governo ad accogliere integralmente le proposte emendative o le osservazioni formulate dalle parti interessate, ravvisando però l'opportunità di avviare un ulteriore confronto tecnico prima della seduta del Consiglio dei Ministri nella quale sarà approvato definitivamente il testo, al fine di perfezionare e approfondire gli aspetti relativi alle formulazioni delle proposte o ai profili di natura finanziaria.

Fa presente che il Governo ritiene condivisibile la richiesta di adoperare lo strumento giuridico "dell'intesa forte" ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, nella prospettazione formulata dal Consiglio di Stato, chiede una ulteriore riflessione, su quanto richiesto in particolare dall'UPI, in merito alla scelta del personale dirigente locale da effettuarsi "prioritariamente" nei ruoli della dirigenza locale; tale richiesta potrebbe confliggere con l'obiettivo finale del decreto, ossia di creare un ruolo unico della dirigenza della Repubblica, pur potendosi immaginare una formulazione volta a privilegiare e valorizzare le professionalità acquisite in quel livello istituzionale.

Ribadisce, quindi, la proposta di organizzare un incontro con le parti interessate, successivamente l'esame delle Commissioni parlamentari preposte, al fine di perfezionare il testo del decreto legislativo prima dell'esame definitivo da parte del Consiglio dei Ministri.

Sottolinea, infine, che, per quanto riguarda la questione specifica sollevata dal Sindaco Bianco afferente il pronunciamento della Sezione della Corte dei conti della Regione Lombardia in materia di contabilità pubblica, manifesta forti perplessità sulla possibilità di inserire una disposizione nel testo del decreto, tenuto conto dei criteri individuati nella legge delega.

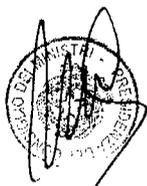
Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 2015, n. 124, sullo schema di decreto legislativo recante disciplina della dirigenza della Repubblica, trasmesso, con nota DAGL/10.3.113/4040 del 26 agosto 2016, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.**

(All. 1)

Il **Ministro COSTA**, ringraziando per la collaborazione, dichiara conclusi i lavori della Conferenza alle ore 14,13.

IL SEGRETARIO
Antonio NADDEO



IL PRESIDENTE
On. Avv. Enrico COSTA



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

P. 1

**ALL. 1/a
ALL. 1/b
ALL. 1/c
ALL. 1**

**DOC. CINSEDO
DOC. ANCI
DOC. UPI
REP. 131/CU DEL 3 NOVEMBRE 2016**

